

Otto studenti su dieci leggono il quotidiano in classe

Il record: oltre 2 milioni per il progetto dell'Osservatorio giovani-editori. Ceccherini: scintilla per lo spirito critico

Otto studenti su dieci delle scuole secondarie superiori italiane, nel corso dell'anno scolastico 2015-2016, leggeranno criticamente in aula giornali di qualità grazie all'iniziativa «Il Quotidiano in classe» promossa dall'Osservatorio permanenti giovani-editori (Opge). Questa sedicesima edizione del progetto segna un vero e proprio record visto che hanno aderito 2.094.861 ragazzi (oltre il 79 per cento del totale) e 45 mila professori che, in precedenza, hanno frequentato corsi di formazione specifici svolti in collaborazione con alcune tra le più prestigiose università italiane.

«Se voi ci siete, noi ci siamo — ha detto agli insegnanti Andrea Ceccherini, presidente dell'Opge —. E se avete voglia di cambiare il mondo, se credete che il miglior modo per farlo sia investire sui giovani e sulla loro educazione, questo progetto è vostro. A patto che infondiate nei ragazzi quello spirito da *outsider* che sfida, con coraggio e senza paura, l'establishment alla ricerca di nuove soluzioni possibili, per poter dare un contributo a fare della nostra società, una società migliore. E il contributo che insieme a voi vorremmo dare, per innescare quella scintilla,

da cui possa scaturire una vera e propria rivoluzione copernicana: è proprio questo il nostro progetto».

Un progetto che, da quest'anno, si apre anche al digitale. Infatti, nell'ora settimanale di lezione dedicata al «Quotidiano in classe» le notizie più importanti di tre testate che aderiscono al progetto (*Il Corriere della Sera*, *Il Sole 24 Ore*, *Quotidiano Nazionale*, *La Stampa*, *Il Gazzettino*, *La Nazione*, *Il Giorno*, *Il Resto del Carlino*, *L'Unione Sarda*, *Il Tempo*, *l'Adige*, *La Gazzetta di Parma*, *L'Arena*, *Il Giornale di Vicenza*, *Bresciaoggi* e *La Gazzetta dello Sport*) saranno messe a confronto criticamente dagli studenti, con la guida dei docenti, non solo nella versione cartacea ma anche in quella digitale.

«Vogliamo giovani sempre più attori e sempre meno spettatori — ha proseguito Andrea Ceccherini — ed è proprio per questo che offriamo loro un progetto che mostri come la stessa notizia possa esser data diversamente e quanto sia importante di conseguenza elevare il proprio filtro critico individuale, per poter guardare il mondo con i propri occhi e ragionarlo con la propria testa. È così che vorremmo dare il nostro contributo per avere, tra i giovani, più leader e meno fol-

lower, più cittadini e meno sudditi».

Del resto, lo studio delle nuove piattaforme dell'editoria è uno dei temi su cui l'Osservatorio permanente giovani-editori si dedica da mesi promuovendo anche incontri tra gli studenti e i manager più importanti del mondo. «Vorrei che progetti interessanti come il «Quotidiano in classe» — ha detto lo scorso ottobre a Firenze James Murdoch, il numero uno del colosso 21st Century Fox, all'inaugurazione della sedicesima edizione — fossero presenti in tanti Paesi di tutto il mondo».

Questa moderna forma di lezione di educazione civica, ideata dall'Opge, ha convinto non solo i magnati dell'editoria ma anche 22 fondazioni di origine bancaria, oltre all'Acri, che condividono «il valore e il significato strategico di questa iniziativa tesa ad educare i giovani a leggere per allenarli a pensare». Fondazioni che si aggiungono a otto grandi aziende, dotate di responsabilità sociale, che compongono questa inedita compagine sociale costruita da Ceccherini dal 2000 a oggi.

Alessio Ribaudò

AlessioRib

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



● Andrea Ceccherini, presiede l'Osservatorio permanente giovani-editori (Opge)

● Dal 2000, l'Opge promuove nelle scuole superiori secondarie italiane il progetto «Il quotidiano in classe»

I numeri

